

BOZZA PROGETTO DI INTERVENTO FINALIZZATO A PROGETTARE ED ATTIVARE IL RIEQUILIBRIO DEL SISTEMA SCOLASTICO IN LOMBARDIA (G. Contessa-1981)

Lo schema d'intervento previsto in grandi linee per il riequilibrio del sistema scolastico della Regione Lombardia, indica tre filoni conduttori:

- 1) gestione qualificata dei servizi per il diritto allo studio
- 2) attivazione del sistema informativo distrettuale (L.R. 31/80) ed attivazione dei nuovi Distretti scolastici coerenti e coordinati con le unità di servizio socio-sanitario
- 3) innovazione ~~progettuale~~ ed utilizzo razionale delle strutture di edilizia scolastica.

Per l'attivazione dei tre filoni indicati sembrano indispensabili almeno due precondizioni:

- a) la acquisizione da parte dei Consigli Distrettuali di capacità di lettura, interpretazione ed uso politico del complesso di informazioni disponibili;
- b) la costituzione, a fianco dei Consigli Distrettuali, di piccoli staff tecnici capaci di offrire un supporto permanente ai Consigli stessi, agli enti locali, ai Provveditorati, ai dirigenti scolastici ed ai consigli di Circolo e d'Istituto, per quanto concerne sia il trattamento locale dei dati generali via via aggiornati sia la gestione di ricerche focalizzate su problematiche specifiche del territorio.

Il punto a) sembra necessario affinché l'azione programmatica e di coordinamento di competenza dei Distretti, non sia basata su intuizioni approssimative, ma su dati statistici affidabili quali quelli offerti dalla ARD.

Il punto b) diventa necessario sia considerando l'elevato turn over del corpo politico dei Distretti, sia valutando la necessità di provvedere, a livello locale, da supplementi di informazioni da raccogliere in via diretta ed azioni di divulgazione di dati "a cascata" verso i terminali periferici del sistema scolastico.

In proiezioni futura possiamo ipotizzare la costituzione di una vera e propria "scuola di formazione per quadri della partecipazione scolastica" e di nuclei permanenti di consulenza e ricerca da affiancare ai CD, magari in accordo con l'IRSAE e i Provveditorati, e costituiti da insegnanti di ruolo "comandati" previo addestramento specialistico.

In attesa che simili proiezioni divengano proponibili, la attuazione dello schema d'intervento per il riequilibrio può essere avviata secondo il piano qui presentato.

1-INCONTRI INFORMATIVI/PROMOZIONALI.

Tali incontri avranno lo scopo di presentare a tutti i Consigli Distrettuali, nel corso di un incontro per ciascuno, le linee generali dell'intervento per il riequilibrio unitamente ad informazioni sommarie sul Distretto e ad ipotesi per il loro utilizzo in fase programmatica.

In via secondaria tali incontri si propongono anche di:

- raccogliere consensi e suggerimenti per le successive fasi dell'intervento
- sensibilizzare i membri dei CD all'importanza dell'uso dei dati statistici
- individuare risorse disponibili a partecipare alla fasi successive dell'intervento.

Totale incontri n.80 circa per 2/3 ore ciascuno
Sede del Consiglio Distrettuale

Sembra opportuno rivolgere incontri del tipo descritto anche ai Consigli Scolastici Provinciali ed alle Comunità Montane, al fine di allargare la sensibilizzazione anche ad organismi sovra-distrettuali.

2-SEMINARI DI APPROFONDIMENTO.

I seminari di approfondimento saranno svolti su base provinciale, coinvolgeranno il personale politico sia dei Consigli Distrettuali, sia delle USL, sia degli enti locali.

I seminari saranno aperti a quei membri di organi democratici istituzionali interessati ad approfondire la lettura e la interpretazione dei dati offerti negli incontri informativi di cui al punto 1-.

L'approfondimento potrà riguardare diverse angolature; come:

- la comparazione fra Distretti della stessa Provincia
- l'analisi di aree specifiche (per es. orientamento, evasione ecc.)
- problemi di interdipendenza fra ambiti istituzionali (Distretto-USL, Distretto-Lavoro, Distretto-enti locali ecc.)

Ogni seminario prevede n.5 incontri di 2/3 ore ciascuno per ogni Provincia.

Sede presso Amministrazione Provinciale o Provveditorato.

3-CORSO DI AGGIORNAMENTO PER NUCLEI TECNICI.

Il Corso si propone di aggiornare operatori scolastici, sociosanitari e culturali già in servizio sul territorio, mettendoli in grado sia di leggere e divulgare i dati raccolti dall'ARD sia di effettuare indagini supplementari focalizzate.

Per il primo anno il Corso avrà un taglio propedeutico e sarà effettuato su base provinciale. I partecipanti non dovranno superare il numero di 5 per Distretto, e potranno provenire dalla scuola, dalle USL o dai sistemi bibliotecari o infine dai servizi sociali degli enti locali.

Il Corso prevede 10 incontri di 2/3 ore per ogni Provincia.

4-RICERCHE FOCALIZZATE

Il progetto di intervento non può non prevedere ricerche supplementari, che possono avere un duplice carattere:

- specificazioni sul piano locale di dati generali imprecisi o incompleti
- focalizzazioni su tematiche o aree, che i dati ARD non comprendono pur mettendone in luce l'importanza.

Tali ricerche locali potranno essere commissionate dai Consigli Distrettuali, oppure potranno essere promosse dall'agenzia che coordina l'intervento, di concerto con l'ARD.

La realizzazione pratica delle ricerche focalizzate sarà affidata ai nuclei tecnici aggiornati nel Corso indicato al punto 3-, che opereranno sotto la responsabilità ed il coordinamento scientifico del coordinatore dell'intervento. Nei casi in cui ciò non fosse possibile le ricerche saranno affidate ad esperti scelti dall'agenzia.

Fra le ricerche focalizzate in ipotesi elenchiamo:

- a) disequilibrio nelle attività di diritto allo studio fra scuole pubbliche e scuole private;
- b) rapporto fra evasione dell'obbligo e struttura produttiva;
- c) disequilibri nella distribuzione delle attività parascolastiche;
- d) mappa degli indici di affollamento ;
- e) censimento iniziative distrettuali per utilizzo polifunzionale degli edifici;
- f) censimento attività di orientamento ad iniziativa distrettuale;
- g) tipologia servizi e distribuzione territoriale;
- h) analisi comparativa fondi attribuiti dai Comuni per il diritto allo studio ;
- i) diversità distributive dei fondi di assistenza;
- l) incidenza delle attività di istruzione degli adulti sulla attività scolastica ;
- m) tipologia delle aree e precondizioni extrascolastiche, legate alle iniziative di sperimentazione;.